

L'utopia della Comune e le note di Shostakovich così «apre» il Collegium

Inaugurata la nuova stagione all'Abeliano con lo storico Canfora e le musiche scritte per il film muto «La nuova Babilonia» (1929)

PREDESTINATO

Il compositore russo si confermò già a 23 anni un gigante del Novecento

Da un lato la Parigi del 1871, durante la guerra franco-prussiana, anno in cui viene formata la famosa Comune (il 26 aprile), da molti vista come la prima forma di governo socialista in Europa. Dall'altro la musica di Dmitrij Shostakovich (1906-1975) scritta per il film muto *Novij Vavilona* (1929, *La nuova Babilonia*) dei registi Grigorij Kozincev e Leonid Trauberg, lungometraggio ambientato proprio in quella tumultuosa Parigi. In un assedio alla capitale francese - eroica nella sua complicata e breve resistenza - che ricorda per certi versi i drammi e le guerre attuali.

Sono questi i temi che hanno interessato il concerto con cui il

Collegium Musicum, diretto da Rino Marrone, ha inaugurato la sua ventisettesima stagione musicale: una chicca storica e musicale impregiata dal folto pubblico che ha assiepato il Nuovo Teatro Abeliano di Bari, con la presenza prestigiosa di Luciano Canfora. Lo storico barese ha introdotto il concerto, dando una visione sintetica di quel periodo. E in particolare della Comune parigina, «materia di una storiografia essenzialmente partitica - ha spiegato Canfora - e neanche tanto celebrata nel suo anniversario dalla quinta repubblica francese».

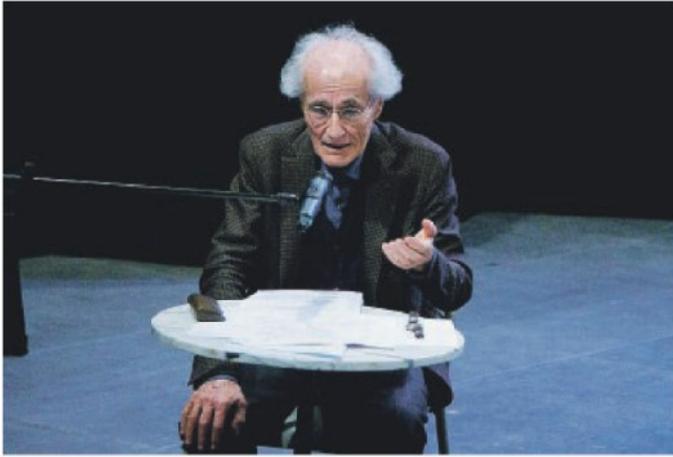
Cosa chiedeva la Comune? «La requisizione delle fabbriche abbandonate dai padroni, nessun salario più alto di quello degli operai, l'insegnamento gratuito, la separazione tra Chiesa e Stato, l'autogoverno». Canfora ha delineato i confini e gli eventi che hanno portato poi alla breve durata della Comune (appena 70 giorni), causata dalla dura repressione del governo di Versailles. E il quadro storico ha poi lasciato il campo alla musica di Shostakovich, che già da giovanissimo, ad appena 23 anni, confermava di essere tra i futuri gi-

ganti del '900. Il Collegium, molto ben diretto da Marrone, ha presentato la partitura di queste sue musiche per il film *La nuova Babilonia*, nella sua versione originale: ossia nella scrittura per ensemble, che poteva variare da 14 a 20 elementi. Dettaglio non da poco, che ha permesso di apprezzare la varietà musicale e timbrica di questa suite composta da sei brani: e che ha messo in luce la compattezza del Collegium Musicum, oltre alle individualità di ogni professore d'orchestra. In uno stile musicale talvolta spensierato e sorprendente (dato l'argomento del film), ma qua e là pervaso anche da una profondità concettuale sostanziale, da *L'assedio di Parigi* alla finale *Versailles*.

Lunghissimi al termine gli applausi per tutti i protagonisti, con Marrone che ha dato appuntamento al prossimo concerto: sarà martedì 31 maggio, alle 20,30, nel Salone della Chiesa di Santa Cecilia di Bari, con le Sonate e le Partite di Bach suonate dal violinista Carmine Scarpati, e le letture da «Studi sullo stile di Bach» di Pier Paolo Pasolini, a cura dell'attore Maurizio Pellegrini.

[red. spet.]





LA BACCHETTA DI RINO MARRONE
Il direttore d'orchestra Rino Marrone con il Collegium all'Abeliano e a sinistra lo storico Luciano Canfora durante il suo intervento



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6592